

L'USO DI RISORSE DURANTE UNA PROVA DI TRADUZIONE GIURIDICA: UNO STUDIO EMPIRICO

FRANCESCA ACCOGLI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

francesca.accogli@studenti.units.it

Citation: Accogli, Francesca (2022) "L'uso di risorse durante una prova di traduzione giuridica: uno studio empirico", *mediAzioni* 33: A36-A59, <https://doi.org/10.6092/issn.1974-4382/14743>, ISSN 1974-4382.

Abstract: Lo studio indaga l'uso delle risorse durante una prova di traduzione professionale (dallo spagnolo all'italiano) di un gruppo di neolaureate in Traduzione Specializzata. Si è cercato di simulare un ambiente professionale, poiché il testo è stato scelto da un'agenzia di traduzione e le partecipanti hanno lavorato online utilizzando tutti i tipi di materiale a loro disposizione. Da un punto di vista metodologico, lo studio mira a studiare il processo di traduzione, concentrandosi sulle risorse utilizzate per tradurre un testo in ambito giuridico e per risolvere i problemi di traduzione (PR) identificati attraverso i criteri PACTE (2005: 614). Infine, lo studio indaga il nesso tra l'uso delle risorse e la qualità del testo di arrivo. I dati sono stati raccolti attraverso questionari (compilati sia prima che dopo la prova di traduzione), registrazioni dei movimenti a schermo e della webcam delle partecipanti, e hanno permesso l'analisi di tendenze nell'uso delle risorse durante la prova di traduzione, nonché le conseguenze sul risultato finale. I risultati sembrano confermare gli studi precedenti sull'identificazione di diverse fasi traduttive durante il processo di traduzione (Hvelplund 2019; Borg 2018) e sulla consultazione delle risorse (Hvelplund 2017; Onishi & Yamada 2020). Tuttavia, il presente studio evidenzia alcune discrepanze nel rapporto tra la durata dell'attività di consultazione delle risorse e la qualità del prodotto finale a livello professionale (Sycz-Opoń 2019).

Keywords: uso delle risorse in traduzione; competenza strumentale; processo traduttivo; traduzione giuridica; problema traduttivo.

1. Introduzione

La *Translation Process Research* (TPR) – lo studio dei processi di traduzione – è una branca dei *Translation Studies* (TS) che ha l'obiettivo di comprendere attraverso quali processi mentali i traduttori producono le loro traduzioni (Jakobsen 2017: 21). È l'etichetta usata per riferirsi a uno speciale approccio descrittivo, empirico e sperimentale agli studi sulla traduzione basato sull'osservazione ravvicinata, supportata dalla tecnologia, del (micro)comportamento traduttivo (Jakobsen 2014: 65). La TPR è diventata uno dei campi più attivi nell'ambito degli studi sulla traduzione, grazie alla stretta collaborazione con altre discipline che studiano la mente e con cui la TPR condivide l'interesse per i processi e le azioni mentali (Hansen 2013: 88). Una migliore conoscenza della struttura dei processi di traduzione individuali e degli stili di traduzione personali è oltretutto importante per la formazione dei traduttori e il reclutamento di traduttori professionisti all'interno di organizzazioni internazionali, aziende e agenzie di traduzione.

Sebbene negli ultimi decenni definire la "competenza traduttiva" sia diventato sempre più necessario e abbia portato a modelli di competenza traduttiva sempre più specifici, ad esempio in ambito giuridico (Scarpa & Orlando 2017: 1), non esiste una competenza esclusiva che si riferisca esclusivamente alla metodologia di utilizzo delle risorse. L'uso delle risorse viene di norma incluso nella competenza strumentale (PACTE 2005: 611). Da una parte, Pinto e Sales (2008: 417) sottolineano l'importanza di gestire, reperire e utilizzare le informazioni, della flessibilità e dell'efficienza del *problem solving*; dall'altra, lo studio di Daems et al. (2015) conferma la continua rilevanza delle consultazioni di risorse esterne negli incarichi di traduzione.

Nella pratica, alcuni studi sul processo traduttivo sono stati svolti in ambito non specializzato (Carl et al. 2011; Borg 2018) e soprattutto in combinazioni linguistiche in cui l'inglese era preponderante. Nella combinazione spagnolo > italiano, quindi, vi è una carenza di studi di questo tipo. Tali studi, inoltre, si sono concentrati perlopiù sull'individuazione di fasi traduttive (Hvelplund 2017), ignorando il ruolo dell'attività di ricerca e documentazione, che negli ultimi tempi sta attraversando cambiamenti importanti dovuti sia alla tecnologizzazione del processo di traduzione che alla crescita di Internet, che mette a disposizione di chi traduce una gamma molto vasta di risorse, peraltro accessibili gratuitamente; tale rinnovamento sta avendo un impatto considerevole sulla pratica della traduzione e, di conseguenza, sul modo in cui chi traduce svolge le proprie ricerche. L'integrazione nel processo di traduzione di dizionari, siti web, corpora e altri strumenti digitali, non è stato oggetto di ricerca esaustiva nei TS, sebbene sia innegabile l'importanza della ricerca sull'uso della tecnologia nel processo di traduzione per la comprensione dei vari aspetti della relazione tra chi traduce e la tecnologia, al fine di formare la nuova generazione di professionisti della traduzione che entrano in un settore in corso di rinnovamento. In questo senso, lo studio di Gough (2016) offre un'interessante panoramica sull'uso di risorse digitali durante il processo traduttivo, limitandosi tuttavia all'osservazione in ambiti non specializzati e avendo come partecipanti solo traduttori/trici professionisti/e. Altri studi svolti nell'ultimo decennio si sono focalizzati esclusivamente su risorse utilizzabili in traduzioni non specializzate (Massey &

Ehrensberger-Dow 2011; Enríquez Raído 2011; Hirci 2013; Gough 2019). Si evidenzia, pertanto, una mancanza di studi sull'uso di risorse nella traduzione specializzata, in modo particolare in quella giuridica: quest'ultima, oltre alla necessità di allineare il testo alle convenzioni di genere, presenta la difficoltà della ricerca puntuale di concetti e termini giuridici, per cui le risorse da utilizzare variano a seconda del contesto e non sempre si rivelano adeguate nella risoluzione dei problemi traduttivi, specie nella combinazione spagnolo-italiano (Pontrandolfo 2021), che non comprende una produzione scientifica rilevante (tra le eccezioni, si veda Pontrandolfo 2018).

In base a queste considerazioni, pur non avendo pretese di esaustività, il presente studio si propone di indagare l'uso di risorse durante una prova di traduzione giuridica di un testo di diritto tributario, determinando se tale uso porta a un risultato finale qualitativamente accettabile. Poiché, da una parte, la cognizione è un oggetto di studio invisibile e di difficile accesso (Muñoz Martín & Rojo López 2022: 356) e, dall'altra, lo scopo del presente studio è limitato all'indagine del comportamento di chi traduce durante le interazioni con le risorse, si esclude, per la finalità del presente lavoro, l'indagine degli aspetti più marcatamente cognitivi del processo di traduzione. Ciononostante, la presente ricerca è basata sul riconoscimento che qualsiasi azione intrapresa durante il processo di traduzione è inevitabilmente guidata da processi cognitivi interni, come il *problem solving*, il processo decisionale o la definizione delle priorità.

2. Lo studio empirico

Lo studio è stato condotto in stretta collaborazione con un'agenzia di traduzione italiana, che ha identificato il testo di partenza e ha revisionato i testi prodotti dalle partecipanti durante la simulazione di un test di traduzione professionale. L'obiettivo principale dello studio è indagare il processo traduttivo di un gruppo di cinque neolaureate della Laurea Magistrale in Traduzione Specializzata durante una prova di traduzione per agenzia (combinazione: spagnolo > italiano; ambito: giuridico), focalizzandosi in particolare sulle risorse utilizzate per svolgere la traduzione in tale ambito specialistico e per risolvere alcuni problemi traduttivi di differente natura, indagando infine il nesso dell'uso delle risorse con la qualità del prodotto finito. La Tabella 1 fornisce una sintesi del profilo delle partecipanti e degli strumenti di rilevazione impiegati nello studio.

Tabella 1. Profilo delle partecipanti e strumenti di rilevazione utilizzati nello studio empirico.

Partecipanti	<ul style="list-style-type: none"> - 5 neolaureate della Laurea Magistrale in Traduzione Specialistica presso l'Università di Trieste nell'anno accademico 2020/2021, che hanno frequentato gli insegnamenti di Traduzione Tecnico-Scientifica Spagnola I e II. - Agenzia di traduzione che ha fornito il testo di partenza (TP) e ha svolto la revisione dei testi di arrivo (TA).
---------------------	---

Strumenti di rilevazione	<p>- Questionari compilati prima e dopo la prova di traduzione: il primo questionario ha permesso la definizione del profilo delle partecipanti e la raccolta di dati sull'utilizzo di risorse e sul tempo impiegato d'abitudine per l'utilizzo delle stesse; il secondo questionario richiedeva informazioni circa il tempo impiegato per lo svolgimento della prova di traduzione, il processo traduttivo, le risorse utilizzate e i problemi traduttivi riscontrati.</p> <p>- Programma per la registrazione di audio, video e attività a schermo (Flashback Express¹): utilizzando parte della strumentazione impiegata nei CTS (Xiao & Muñoz Martín 2020), il presente studio osserva l'intero processo di traduzione focalizzandosi sull'uso delle risorse, in modo tale da interpretare i dati alla luce della revisione professionale e determinare in ultima analisi se il prodotto finito è qualitativamente accettabile.</p>
---------------------------------	--

Il TP comprende 435 parole e si tratta dell'introduzione alla Norma UNE 19602:2019, che definisce i requisiti necessari a implementare correttamente un sistema di gestione della compliance fiscale, aiutando le organizzazioni a prevenire e gestire efficacemente i rischi fiscali.

Per la finalità di questo studio si è deciso di analizzare 6 problemi di traduzione (PR) – come nello studio di Piccioni & Pontrandolfo (2017) – e indagarne l'accettabilità secondo i criteri di PACTE (2005: 614):

- *Lo cierto es que las administraciones públicas están avanzando hacia un nuevo modelo en su relación con las organizaciones [...]*: PR di tipo stilistico. È un punto problematico poiché è un'espressione utilizzata solitamente in testi non specialistici; il linguaggio, tuttavia, dovrebbe avere il giusto grado di formalità e la giusta funzione a seconda del testo (Mossop 2019: 94).
- *[...] La normativa española y comunitaria no ha sido ajena a este proceso, en un doble sentido. En primer lugar, [...]. En segundo lugar, a través de la última reforma del Texto refundido de la Ley de Sociedades de Capital por la Ley 31/2014 para la mejora del gobierno corporativo [...]*. Potrebbe essere un punto problematico a livello sintattico.
- *[...] la inclusión del riesgo tributario (3.32) como un componente más de su sistema de gestión del riesgo [...]*. È un PR di tipo terminologico, in cui emerge la terminologia specializzata della sfera economica.
- *[...] como riesgo (3.31) de la comisión de delitos contra la Hacienda Pública, siendo ésta, sin duda, su manifestación más grave [...]*. In questo PR compare la terminologia culturalmente connotata, essendo un riferimento culturale riportato dal Codice Penale spagnolo².
- *[...], como riesgo (3.31) de la generación de una deuda tributaria inesperada [...]* e *[...] Finalmente, como riesgo (3.31) de que se produzca la asunción de una deuda tributaria de un tercero [...]* sono due PR di tipo fraseologico, il cui significato va inteso in modo figurato e non corrisponde alla somma dei significati degli elementi che la compongono.

¹ È stata utilizzata la versione 5 fornita su richiesta dal supporto tecnico di Blueberry Software.

² Ley Orgánica 10/1995, de 23 de noviembre, del Código Penal.

3. *Analisi dei dati*

In questa sezione si esplorano in primo luogo le risorse utilizzate per svolgere la prova di traduzione (3.1.), ricercando successivamente in dettaglio le risorse utilizzate per risolvere i problemi traduttivi (PR) di differente natura (3.2.), focalizzandosi infine sulla valutazione qualitativa del risultato finale (3.3.).

3.1. Risorse utilizzate nel processo traduttivo

Al fine di determinare le risorse utilizzate per svolgere la prova di traduzione è stata dapprima esplorata l'eventuale ripartizione del processo traduttivo seguendo il modello di Borg (2018). È emerso che il processo presenta prevalentemente tre fasi:

1. Lettura del TP: prevale una lettura sistematica del TP in cui si legge sia il TP una volta e per intero, sia il periodo che di volta in volta ci si appresta a tradurre;
2. Redazione di una bozza di traduzione: è la fase più lunga nella maggior parte dei casi (oltre la metà del tempo totale). Il lavoro viene pianificato prevalentemente a breve termine. Eventuali miglioramenti di stile³ si effettuano in questa fase;
3. Perfezionamento della traduzione: prevede una revisione in cui il traduttore dedica il 20% o più del suo tempo alla revisione finale del testo di arrivo (TA), rileggendolo per intero, mentre il TA viene confrontato con il TP solo in alcuni punti.

Una fase aggiuntiva, quella del *proofreading* del TA, è stata osservata solo in tre partecipanti, e ha previsto un'ulteriore rilettura del TA prima dell'invio con lo scopo di eliminare eventuali errori residui.

In ciascuna fase individuata è stato successivamente calcolato il numero di ricerche⁴ effettuate al fine di comprendere come viene distribuita l'attività di consultazione nel processo traduttivo, suddiviso in cinque fasi (Figura 1). È emerso che durante la redazione della bozza di traduzione si registra il numero maggiore di ricerche effettuate (una media di 92,4 ricerche, con un picco di 186 ricerche e un minimo di 50); tale fase è seguita dal perfezionamento della traduzione, mentre la lettura del TP si colloca all'ultimo posto per numero di ricerche effettuate (una media di 11 ricerche). Sono nulle le ricerche nella fase del *proofreading* del TA per due partecipanti su tre. Questi dati sembrano confermare lo studio di Hvelplund (2019: 513): infatti, la maggior parte della consultazione delle risorse è avvenuta durante la stesura (62,63% nel presente studio, 78% nello studio di Hvelplund), mentre la fase di revisione (29,69% nel presente studio, 22% nello studio di Hvelplund) si colloca al secondo posto. Il risultato di entrambi gli

³ I miglioramenti di stile costituiscono una fase indipendente nello studio di Borg (2018); si tratta di una fase molto più breve rispetto a quella del perfezionamento della traduzione, che si concentra maggiormente sul microlivello testuale e presta attenzione a dettagli come l'ortografia e la punteggiatura.

⁴ Un nuovo episodio di consultazione viene considerato "ricerca" anche se si utilizza la stessa risorsa (p. es. ricerca di un'altra parola sullo stesso dizionario, nuova ricerca Google, ecc.).

studi sembra quindi indicare che la maggior parte dell'attività di *problem solving* si svolga quando chi traduce redige una bozza di traduzione.

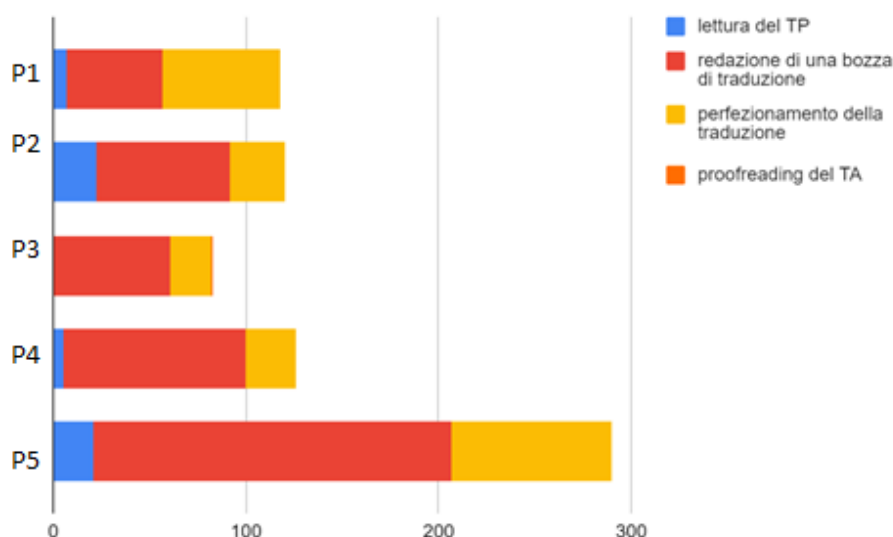
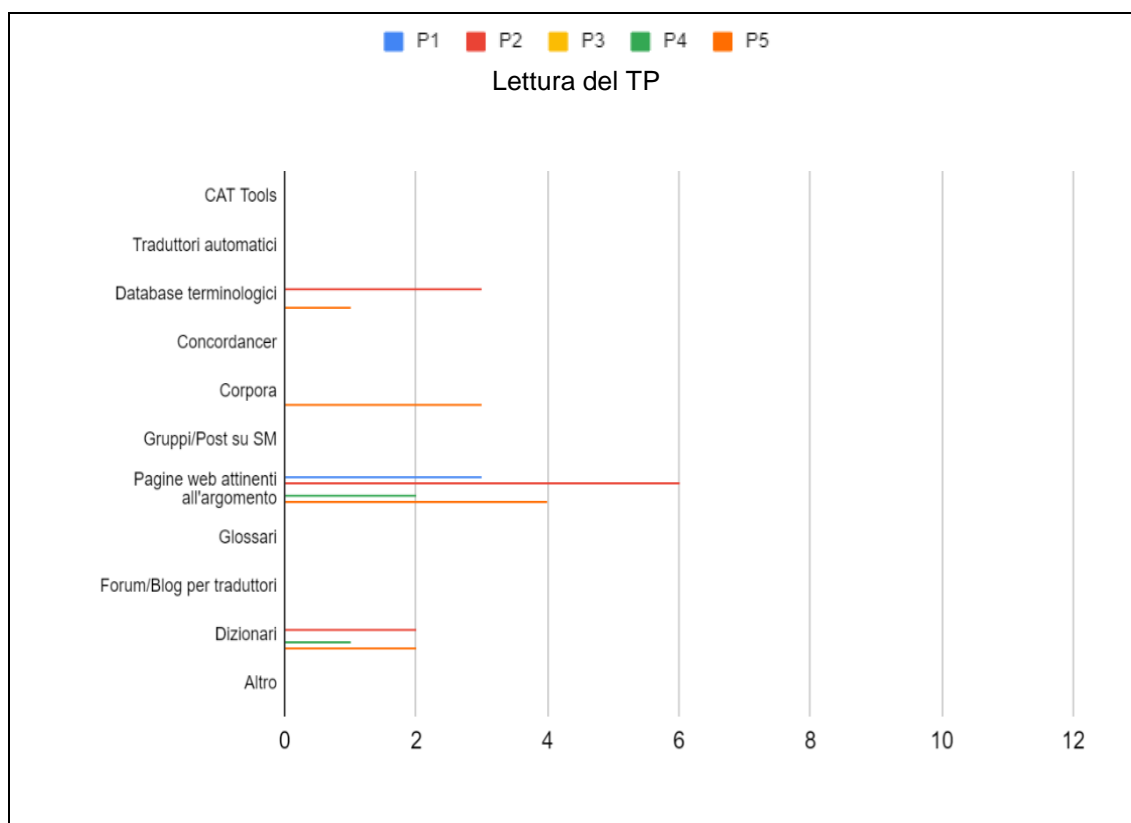


Figura 1. Numero di consultazioni nelle varie fasi del processo traduttivo

Durante la registrazione del processo traduttivo è stato possibile annotare il tipo specifico di risorsa⁵ utilizzata in ciascuna fase (Figura 2).



⁵ Si sono individuate *a priori* risorse che normalmente fanno parte della "cassetta degli attrezzi" di chi traduce, pertanto sono state considerate durante l'analisi del processo traduttivo delle singole partecipanti, annotando quelle effettivamente utilizzate (così come appare nel grafico).

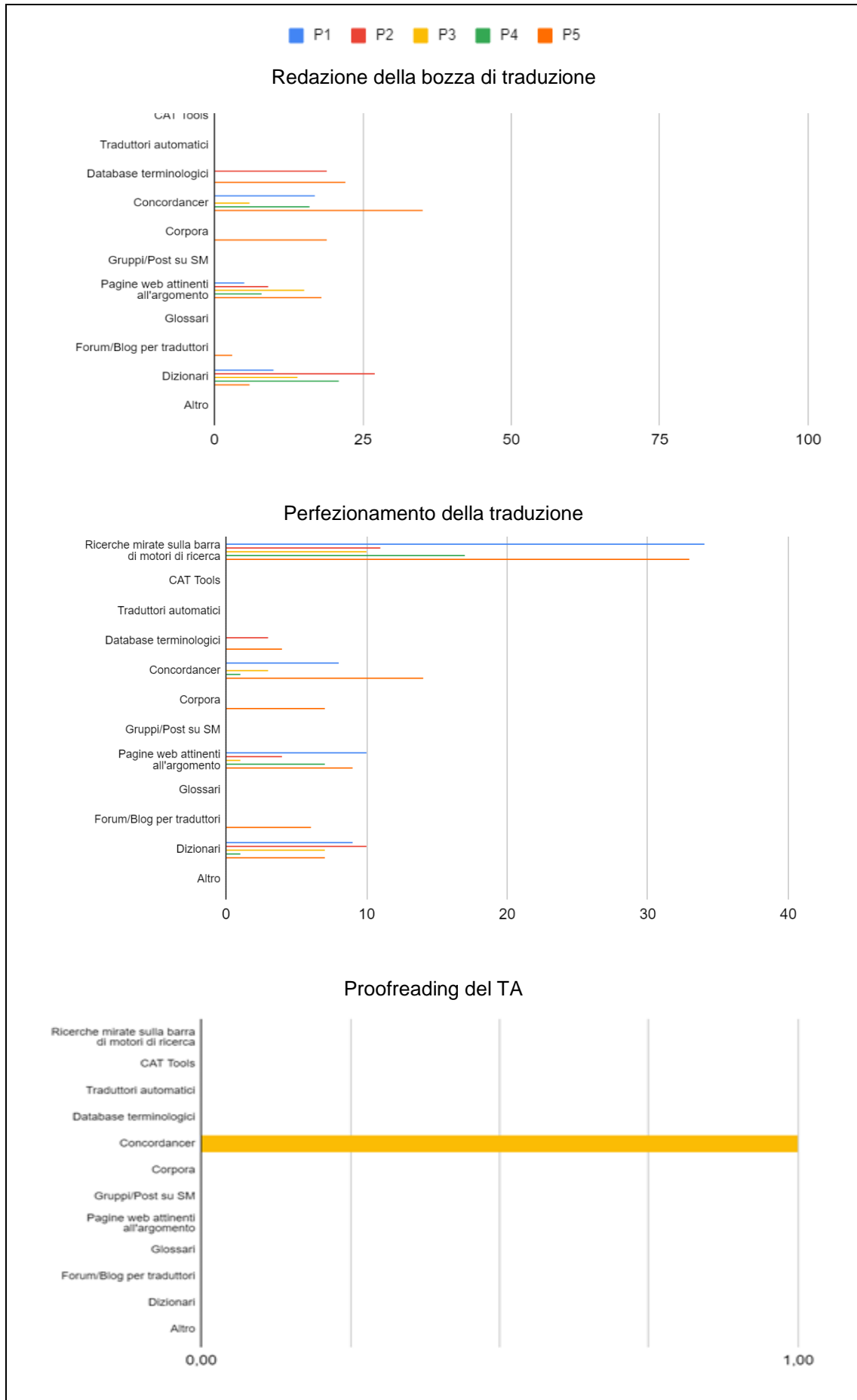


Figura 2. Tipo di risorse usate in ciascuna fase traduttiva

Le interrogazioni nei motori di ricerca prevalgono nelle tre fasi traduttive comuni a tutte le partecipanti e nell'80% dei casi si utilizza la barra di ricerca di Google; solo una partecipante utilizza Ecosia, passando a Google in alcune fasi della ricerca. Una tendenza comune è leggere gli *snippet* dei risultati senza aprire la pagina web, e sono molto frequenti le ricerche con i caratteri *jolly*, che rientrano nella categoria di *shallow search* (Nicholas et al. 2006): le partecipanti hanno utilizzato prevalentemente le virgolette (" ") - interpretate dal motore di ricerca come segni di delimitazione - per trovare esattamente la stringa inserita nella barra di ricerca oppure l'asterisco (*) tra due parole per indicare la presenza di una serie di caratteri generica. Normalmente le ricerche vengono svolte nella lingua di arrivo (LA) per ricercare collocazioni:

"* del rischio fiscale" [P1]
 "sistema"*"gestione rischio" [P2]
 varato "l'ultima riforma" [P5]

Raramente si compiono ricerche nella lingua di partenza (LP) con i caratteri *jolly* o funzioni particolari, prevalentemente per contestualizzare il termine oppure definire concetti specifici legati alla tipologia testuale:

"exigencia de la cuota" [P4]
define:"contingencia tributaria" [P3]

La definizione di concetti in entrambe le lingue avviene anche attraverso l'aggiunta di domande oppure di parole che possano rimandare alla lingua e al Paese di riferimento:

qué es la hacienda pública [P2]
 governo societario **cos'è** [P5]

ente **italiano** di normazione [P5]
 hacienda pública **España** [P2]

I motori di ricerca sono stati utilizzati anche per arrivare ad altre pagine web dove proseguire la ricerca (*deep search*, Nicholas et al. 2006):

google.it, sistemas de gestion de compliance tributario → globalsuitesolutions.com, UNE 19602 Compliance tributario; qué es y a quién le aplica? [P1]
 ecosia.it, dizionario sinonimi → dizionari.corriere.it, dizionario dei sinonimi e dei contrari [P4]

Per quanto riguarda la fase di lettura del TP, subito dopo le interrogazioni nei motori di ricerca si colloca la consultazione di pagine web attinenti all'argomento, tra cui figurano:

- Agenzia delle Entrate: <https://www.agenziaentrate.gov.it/>
- FiscoOggi, la rivista online dell'Agenzia delle Entrate: <https://fiscooggi.it/>
- sito di UNE: <https://www.une.org/>

- portale di Giuffrè Francis Lefebvre specializzato in diritto e contenzioso tributario <https://iltributario.it/>
- rivista Fisco&Tasse: <https://www.fiscoetasse.com/>

passando a risorse mediamente relazionate all'argomento, come allegati in formato PDF su siti di università (anche non spagnole), fino ad arrivare a pagine web non strettamente legate all'argomento principale del TP. L'uso di corpora e la consultazione di database terminologici si collocano a pari merito al terzo posto. I dizionari – tutti online - vengono utilizzati un massimo di due volte in totale.

Nella fase di stesura della bozza di traduzione, in cui si concentra l'attività di ricerca, la tendenza è quella di interrogare un motore di ricerca (con un picco di oltre 75 ricerche); i concordancer⁶ (Linguee e Reverso Context) si collocano al secondo posto per frequenza delle ricerche. Seguono i dizionari, in prevalenza generici e monolingue:

- Diccionario de la lengua española (DLE): <https://dle.rae.es/>
- Dizionario Treccani: <https://www.treccani.it/>
- Wordreference nella sua versione monolingue spagnola: <https://www.wordreference.com/definicion/>
- ReversoDict monolingue spagnolo: <https://dizionario.reverso.net/>
- Il Nuovo De Mauro, dizionario monolingue italiano: <https://dizionario.internazionale.it/>

ma si sono anche utilizzati dizionari specializzati, quali

- Diccionario panhispánico del español jurídico (DPEJ): <https://dpej.rae.es/>
- Diccionario económico del quotidiano Expansión: <https://www.expansion.com/diccionario-economico.html>

Al vasto uso dei dizionari segue immediatamente la consultazione di pagine web attinenti all'argomento, come

- Boletín Oficial del Estado: <https://www.boe.es/>
- EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>
- portale giuridico online *diritto.it*: <https://www.diritto.it>
- Economipedia, enciclopedia di economia in spagnolo: <https://economipedia.com/>
- Guías Jurídicas Wolters Kluwer: <https://guiasjuridicas.wolterskluwer.es/Content/Inicio.aspx>
- portale di informazione giuridica IberLey: <https://www.iberley.es/>
- Agenzia Tributaria: <https://sede.agenciatributaria.gob.es/>

⁶ Nel presente contributo queste risorse sono state indicate con il termine "concordancer", nel senso stretto di risorse che permettono la ricerca in raccolte di memorie di traduzione (Gough 2019: 103) piuttosto che in corpora costruiti *ad hoc*. Tale scelta è dettata dal fatto che i concordancer possono essere considerati come strumento o come risorsa vera e propria: "as a tool, they are associated with corpus analysis tools and provide one of their main functions – concordancing" (*ibid.*: 102). Quando ci si riferisce all'interrogazione di corpora veri e propri, pertanto, nel presente elaborato si utilizzerà il termine "corpora", facendo riferimento a quelli disponibili in Sketch Engine oppure accessibili online.

Il database terminologico di IATE si colloca immediatamente dopo la consultazione di dizionari.

Nella fase di perfezionamento della traduzione le interrogazioni nei motori di ricerca sono seguite dai concordancer con una differenza pari a oltre il 50%; la tendenza rimane ancora molto bassa (meno di dieci ricerche) nel caso di pagine web – che prevalentemente fanno capo agli stessi siti elencati nella fase precedente – e dizionari perlopiù monolingue di entrambe le lingue, con una quantità di ricerche pressoché analoga; seguono i corpora e i forum/blog di traduzione, e i database terminologici si collocano per ultimi per quantità di ricerche.

La quarta fase, quella di proofreading del TA, ha visto l'uso di concordancer da parte di una sola partecipante su tre.

Un elemento interessante è che la consultazione delle risorse è avvenuta al 100% in forma digitale, come dimostrato già da Gough (2016) e Sycz-Opoń (2019). Sebbene le partecipanti abbiano svolto la prova dalla propria abitazione, con la possibilità di utilizzare ogni risorsa in loro possesso e senza limitazioni (sia online che offline), tutte hanno sfruttato le risorse presenti in rete. Questa tendenza conferma quanto affermato da Hvelplund (2017): le risorse digitali costituiscono una parte importante del processo di traduzione e occupano una parte considerevole del tempo di chi traduce.

Si osserva che le partecipanti hanno mostrato una tendenza piuttosto professionale, con una prevalenza di ricerche legate alla stesura del TA, in contrasto con quanto evidenziato nello studio di Enríquez Raído (2014), in cui è emerso un comportamento alquanto diverso tra i traduttori/trici con anni di esperienza e i traduttori/trici ancora in formazione: chi ha più anni di esperienza ha utilizzato la ricerca nel web per finalità legate alla stesura del TA, mentre chi è ancora in formazione ha compiuto ricerche mirate alla lettura del TP, spesso limitatamente alla consultazione dei dizionari.

Come riassume il grafico a torta della Figura 3, le interrogazioni nei motori di ricerca prevalgono tra le risorse utilizzate per svolgere la prova di traduzione (45,1%). L'uso dei dizionari è pari al 15,7%, e un'osservazione importante riguarda il confronto tra l'uso di risorse lessicografiche monolingui e bilingui: si è largamente sostenuto che l'uso di dizionari monolingue sia proprio dei traduttori/trici più esperti (Jääskeläinen 1989: 186), mentre i traduttori/trici meno esperti/e (studenti/esse) tendono a ricorrere a risorse lessicografiche bilingue. I dati ottenuti nel presente studio – a cui hanno partecipato neolaureate, rientrando quindi nella categoria dei traduttori/trici con meno esperienza – e analizzati nelle sottosezioni precedenti mostrano una tendenza diversa: suggeriscono chiaramente che vi è una preponderanza nell'uso di dizionari monolingue (come RAE o Treccani), mostrando un comportamento più vicino all'ambito professionale che a quello di formazione; tale orientamento professionale delle partecipanti si nota anche se si prende in considerazione lo studio di Onishi e Yamada (2020), secondo cui i/le traduttori/trici professionisti/e compiono più ricerche in risorse diverse dai dizionari rispetto agli/lle studenti/esse: nel presente studio, le risorse diverse dai dizionari costituiscono ben l'84,3%. Altri tipi di dizionari (specializzati; dei sinonimi o delle collocazioni) sono stati usati solo sporadicamente.

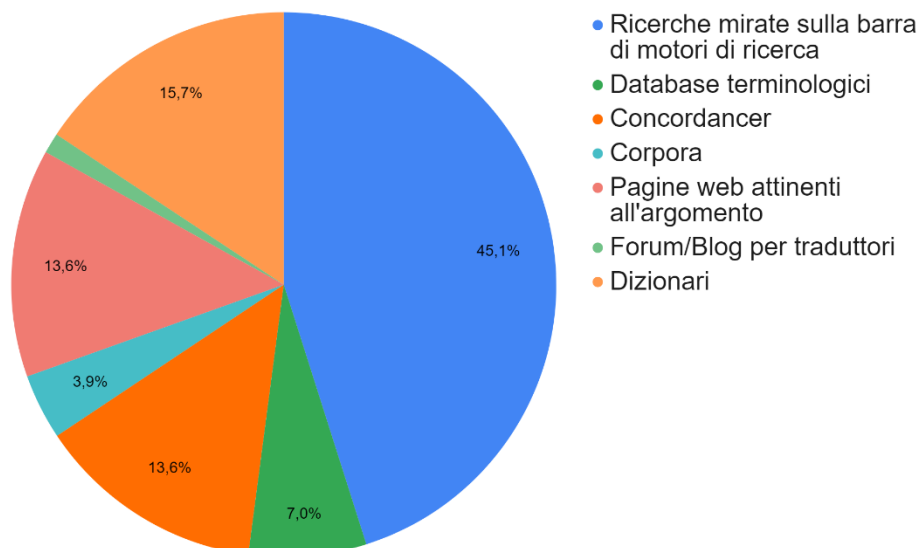


Figura 3. Panoramica delle risorse utilizzate per svolgere la prova di traduzione

In seguito si collocano le pagine web attinenti all'argomento (13,6%): leggi o riviste economico-giuridiche sono risorse che aiutano a comprendere meglio il contesto specialistico di riferimento (Orozco Jutorán & Sánchez Gijón 2011: 27), mentre i testi paralleli possono essere usati per estrarre la terminologia o per verificarne l'uso (Obenaus 1995: 259) nonché per conoscere la macrostruttura del genere testuale che si sta traducendo, oltre a dare informazioni importanti circa le collocazioni e gli standard stilistico-tipografici. Anche i concordancer hanno un'intensità d'uso pari al 13,6% e aiutano nella ricerca di un equivalente traduttivo nella LA fornendo un contesto ridotto (solitamente una o due righe in Reverso Context, circa quattro in Linguee); tuttavia, data la specificità del linguaggio giuridico e – di contro – il carattere generale dei concordancer, non si garantisce che il traduttore scelto sia appropriato per un contesto specifico: ne deriva che "this excessive reliance [...] can have extremely negative consequences and equivalents should be regarded as mere options to be contrasted with other relevant data before they being incorporated into a translation" (Orozco Jutorán & Sánchez Gijón 2011: 28). I database terminologici costituiscono il 7% delle risorse utilizzate durante la prova di traduzione: queste risorse non solo possono aiutare nella resa dei termini, ma possono anche fornire informazioni fondamentali sul genere testuale, sulle convenzioni testuali e su altre caratteristiche specifiche del documento su cui si sta lavorando. L'unico database terminologico utilizzato è IATE, e questa forte concentrazione può essere dovuta al carattere multilingue e gratuito di IATE, nonché al fatto che, essendo una risorsa dell'Unione Europea, era più probabile trovare i concetti trattati nel TP e individuare un possibile traduttore. I corpora vengono utilizzati in quantità ridotta (3,9%), così come i forum/blog di traduzione (1,2%).

3.2. Risorse utilizzate per ciascun problema di traduzione

Il PR di tipo stilistico riguarda di norma il formato del testo, le convenzioni di scrittura oppure il tono utilizzato (come nel caso di *Lo cierto es que*), e

normalmente sorge sia a fine redazione della bozza di traduzione che durante la fase di revisione (Moreno Pérez 2017: 5); infatti, il PR individuato - oggetto di ricerca solo in un caso - è stato ricercato nella terza fase (perfezionamento della traduzione).

Per il PR di tipo sintattico, chi traduce deve essere consapevole che non sta traducendo solo parole, ma anche contenuti, dovendo quindi dare priorità alla comprensione e alla chiarezza comunicativa nella LA e portando spesso alla semplificazione e alla riscrittura di parti di testo (Pontrandolfo 2021: 339); tale PR ha portato a interrogazioni nei motori di ricerca e alla consultazione di pagine web attinenti all'argomento nell'80% dei casi (principalmente BOE ed EUR-Lex - in entrambe le risorse è presente il testo integrale di entrambe le leggi menzionate nel PR - e solo un caso di Conceptos Jurídicos); solo tre partecipanti hanno utilizzato dizionari e concordancer (Reverso Context e solo un caso di Linguee), solo due partecipanti hanno utilizzato database terminologici (IATE) e, infine, solo una ha utilizzato i corpora e i forum/blog di traduzione (ProZ).

Un ulteriore aspetto della lingua speciale che richiede un controllo maggiore è la terminologia specializzata. Per il PR di tipo terminologico, di norma, si tenta di ricercare una definizione del concetto giuridico specifico nella LP, e infatti sono state formulate interrogazioni nei motori di per quattro partecipanti su cinque, maggiormente nella fase di redazione della bozza di traduzione. La consultazione di pagine web avviene solo nel 60% dei casi, in cui vengono consultati i siti attinenti all'argomento della traduzione come

- Altalex: <https://www.altalex.com/>
- Il Tributario: <https://iltributario.it/>
- FinanzaOggi: <https://www.finanzaoggi.com/>
- FiscoMania: <https://fiscomania.com/>

Il PR con riferimento culturale riportato dal Codice Penale spagnolo è stato ricercato sulla barra di motori di ricerca da tutte le partecipanti; solo tre partecipanti hanno inoltre consultato pagine web attinenti all'argomento, quali:

- Economipedia, enciclopedia di economia in spagnolo: <https://economipedia.com/>
- Guías Jurídicas Wolters Kluwer: <https://guiasjuridicas.wolterskluwer.es/Content/Inicio.aspx>
- Agencia Tributaria: <https://sede.agenciatributaria.gob.es/>
- Wikipedia: <https://it.wikipedia.org/>
- Ragioneria Generale dello Stato: <https://www.rgs.mef.gov.it/>

e solo due i database terminologici (IATE), i concordancer (Linguee) e dizionari, quali

- Diccionario de la lengua española (DRAE): <https://dle.rae.es/>
- Dizionario Treccani: <https://www.treccani.it/>
- Grande Dizionario Spagnolo-Italiano Italiano-Spagnolo: https://www.grandidizionari.it/dizionario_spagnolo-italiano.aspx

Solo una partecipante ha utilizzato i corpora (in Sketch Engine).

A livello fraseologico, solitamente chi traduce consulta fonti e strumenti di tipo specializzato (come dizionari o corpora) per trovare unità fraseologiche parallele e rendere il testo conforme alle convenzioni discorsive della LA (Pontrandolfo 2021: 338). Nel caso del primo PR di tipo fraseologico, tuttavia, non si sono interrogati corpora e solo tre partecipanti hanno consultato dei dizionari monolingue generici, con solo un caso di dizionario specializzato (DPEJ):

- Diccionario de la lengua española (DRAE): <https://dle.rae.es/>
- Dizionario Treccani: <https://www.treccani.it/>
- Dizionario delle collocazioni: <https://www.visualthesaurus.com/>
- Diccionario panhispánico del español jurídico (DPEJ): <https://dpej.rae.es/>

Solo una partecipante ha usato database terminologici (IATE), concordancer (Reverso Context) o pagine web attinenti all'argomento, tra cui:

- la rivista online di UNE: <https://revista.une.org/>
- blog della società di consulenza debiti Rexpira: <https://www.rexpira.it/blog>

ma quattro partecipanti hanno effettuato interrogazioni nei motori di ricerca. Anche il secondo PR era di tipo fraseologico, ma solo una persona ha compiuto una ricerca collegata utilizzando i motori di ricerca.

Alcune delle partecipanti hanno saputo affrontare i PR senza rilevanti difficoltà; inoltre, non tutti i PR hanno necessitato della consultazione di risorse per essere risolti, ma è evidente che le interrogazioni nei motori di ricerca sono preponderanti nella risoluzione di PR2, PR3, PR4, PR5, che sono problemi di tipo sintattico, terminologico, culturale e fraseologico (Figura 4).

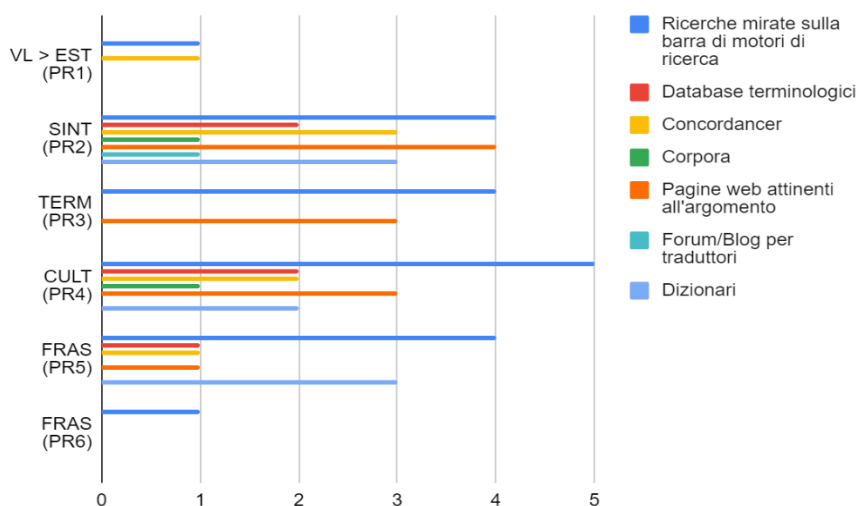


Figura 4. Risorse utilizzate per ciascun PR

Oltre a effettuare ricerche sui motori di ricerca, il problema di tipo stilistico si affronta facendo ricorso a conoscenze già acquisite o a concordancer per trovare un equivalente nella LA, mentre nei problemi di tipo sintattico, dove viene data priorità alla comprensione e alla chiarezza comunicativa nella LA, non si manifesta una strategia ben precisa nella consultazione delle risorse: vengono consultate per lo più pagine web attinenti all'argomento (p. es. testi paralleli), concordancer

e dizionari. Il problema di terminologia porta alla consultazione di pagine web strettamente collegate al *riesgo tributario*, prevalentemente nella fase di redazione della bozza di traduzione, alla ricerca di una definizione del concetto specifico nella LP. Il problema traduttivo culturalmente connotato ha portato alla consultazione di pagine web attinenti all'argomento, nonché alla ricerca in database terminologici, forum/blog di traduzione e concordancer, con solo un caso di consultazione di corpora. Infine, i problemi legati alla fraseologia hanno portato a strategie di ricerca radicalmente diverse, mostrando una varietà di risorse utilizzate per la risoluzione del primo PR di questo tipo, con forte presenza di dizionari monolingue generici (e solo un caso di dizionario monolingue specializzato), e solo una risorsa per il secondo PR di questo tipo, ossia la ricerca Google già menzionata.

3.3. Qualità del prodotto finale

La qualità del prodotto finale è stata valutata in chiave didattica con la collaborazione del docente di traduzione specializzata spagnolo-italiano analizzando l'accettabilità delle soluzioni traduttive trovate dalle partecipanti per i singoli PR individuati nel TP secondo il modello del gruppo PACTE (2005: 614):

ACCEPTABLE SOLUTION: Congruence between the ST and the TT. The solution activates all the relevant connotations of the ST in the translation context

PARTIALLY ACCEPTABLE SOLUTION: Some congruence between the ST and the TT and total congruence within the TT. The solution activates some of the relevant connotations of the ST in the translation context and the TT is congruent in the translation context.

UNACCEPTABLE SOLUTION: No congruence between the ST and the TT or within the TT. Either, the solution does not activate any of the relevant connotations of the ST, or, it activates connotations that are incongruent in the translation context. (PACTE 2005: 614)

Di conseguenza, ogni proposta riguardante un PR è stata valutata "accettabile" (A), "parzialmente accettabile" (PA) o "non accettabile" (NA) ed è stato attribuito un valore numerico, creando un'apposita tabella di valutazione (Tabella 2) a cui si farà riferimento in seguito.

Tabella 2. Valutazione dell'accettabilità dei PR.

	Accettabile (A)	Parzialmente accettabile (PA)	Non accettabile (NA)
	+1	+0.5	0
PR			

In particolare, sono stati applicati i seguenti criteri:

- 0 ≤ punteggio tot. < 2: traduzione non accettabile
- 2 ≤ punteggio tot. < 4, traduzione parzialmente accettabile
- 4 ≤ punteggio tot. ≤ 6: traduzione accettabile

L'accettabilità delle soluzioni è stata successivamente confrontata con la revisione professionale svolta da una traduttrice specializzata in traduzione giuridica che lavora per l'agenzia; la scala di valutazione adottata dalla revisione professionale è diversa da quella stabilita per la revisione didattica, poiché i criteri mirati a stabilire il coefficiente di gravità dell'errore sono stabiliti internamente dall'agenzia, per la quale il punteggio massimo attribuibile alla qualità di una traduzione è 100, mentre quello minimo è 95.

Per quanto riguarda il PR *Lo cierto es que*, le ricerche si sono concentrate nella terza fase del processo traduttivo, per una durata totale di 50 secondi, in cui P5 ha svolto la seguente ricerca:

2:24:03 - 2:24:54 google.it, è certo che congiuntivo e indicativo; Reverso Context, lo cierto es que [P5]

Sebbene le ricerche abbiano condotto a una soluzione traduttiva considerata non accettabile, la revisione professionale non ha apportato alcuna correzione. Ci sono stati altri due casi valutati come non accettabili secondo la tabella di valutazione e la revisione professionale, dove le soluzioni traduttive *un dato certo e la verità è che* sono state modificate in *certo è che*. D'altra parte, l'omissione del PR e la sua resa con *di fatto* sono state considerate accettabili sia secondo il modello che secondo la revisione professionale.

Il PR *reforma [...] por la Ley [...]*, di tipo sintattico, è stato affrontato durante la seconda fase del processo traduttivo da quattro partecipanti e ha creato alcune difficoltà. P5 ha dedicato il maggior tempo alle ricerche legate a questo PR (6 minuti 15 secondi): ha effettuato dapprima ricerche legate alla terminologia (*texto refundido*), per poi focalizzare la sua attenzione sul problema sintattico (resa di *reforma [...] por la Ley [...]*). Le ricerche si sono inoltre svolte in più momenti:

51:57 - 54:28 google.it, texto refundido de la ley de sociedades de capital >⁷ boe.es, 1/2010; IATE, texto refundido; google.it, refundir definición; Reverso Context, texto refundido; Sketch Engine [funzione di parallel concordance], texto refundido: google.it, texto consolidado > EUR-Lex, testi consolidati)

54:59- 57:10 google.it, legge sulla società di capitali; IATE, ley de sociedades de capital; Sketch Engine [funzione di parallel concordance], ley de sociedades de capital; google.it, ley de sociedades de capital italia > Linguee, ley de sociedades de capital; google.it, ley de sociedades de capital ProZ > ProZ, ley de sociedades de capital [ES > EN]

57:25 - 58:00 IATE, sociedades de capital

58:24 - 58:41 Reverso Context, por la ley

59:39 - 1:00:39 Reverso Context, texto unico refundido por la ley; Linguee, por la ley; Sketch Engine [funzione di parallel concordance], por la ley

⁷ Il simbolo ">" indica che la prima ricerca ha portato alla seconda, facendo click su un risultato o un link.

Sebbene P5 abbia formulato ricerche piuttosto lunghe, la soluzione adottata è stata considerata non accettabile: la partecipante ha optato per *riforma [...] ai sensi della Legge [...]*. Anche la revisione professionale ha corretto la resa traduttiva, sostituendola con *riforma [...], posta in essere con la Ley [...]*.

La stessa sostituzione è avvenuta per P2, che aveva impiegato 1 minuto e 50 nelle ricerche e optato per *riforma [...] con la Ley [...]*.

Le uniche due soluzioni accettabili sia secondo la tabella di valutazione che secondo la revisione professionale sono state quelle di P4 (*riforma [...] per mezzo della [...]*) e P3 (*riforma [...], avvenuta con la legge [...]*), che hanno impiegato il minor tempo nelle ricerche (rispettivamente 1 minuto e 45 secondi, e 1 minuto e 19 secondi).

Si noti la sequenza di ricerche svolta da P3:

41:27:80 - 43:07:60 google.it, refundido > DRAE, refundido; google.it, "testo unico" > treccani, testo unico

Il PR *riesgo tributario*, di tipo terminologico, è stato considerato accettabile nel 100% dei casi, dalla tabella di valutazione e dalla revisione professionale. La ricerca si è concentrata nella seconda fase e il tempo impiegato varia fortemente a seconda delle partecipanti: se per il due partecipanti sono stati sufficienti 20 secondi di ricerche, altre due hanno impiegato più di 8 minuti, mentre solo una ha svolto 1 minuto di ricerche.

Il PR in cui è presente un termine culturalmente connotato (*delitos contra la Hacienda Pública*) è stato reso in maniera accettabile o non accettabile secondo la tabella di valutazione, mentre solo in un caso vi è stata una modifica nella revisione professionale, che per il resto ha giudicato tutte le soluzioni adeguate. In dettaglio, secondo la tabella di valutazione sono accettabili il 60% delle proposte traduttive:

commettere reato contro la finanza pubblica [T3]
 [che vengano] commessi reati contro la finanza pubblica [P4]
 rischio di commissione di reati nei confronti dell'Erario [P5]

A tali proposte si è giunti attraverso meno di 5 minuti di ricerche, che per tutte le partecipanti si sono concentrate nella seconda fase del processo traduttivo. Tuttavia, la soluzione di P4 è stata modificata dalla revisione professionale in *rischio di commettere reati contro la finanza pubblica*; ne deriva che la resa del PR da parte di P1 (*commettere un reato tributario ai danni dell'Agenzia delle Entrate*) è stata considerata parzialmente accettabile secondo la tabella di valutazione, allo stesso modo della resa di P2 (*reato ai danni della Hacienda Pública (Autorità Fiscale spagnola)*).

Il primo PR di tipo fraseologico (*generación de una deuda tributaria inesperada*) è stato cercato o durante la seconda fase, o durante la terza; solo una partecipante non ha compiuto alcuna ricerca, arrivando comunque a una soluzione accettabile in entrambe le revisioni:

che si generi un debito tributario inaspettato [P4]

P5 ha totalizzato il tempo minore di ricerca (50 secondi), ma come P4 ha reso il problema traduttivo in maniera accettabile dal punto di vista didattico e professionale:

generare un debito tributario inaspettato [P5]

Anche la resa di P1 (*generare un debito tributario inaspettato*) è considerata accettabile in entrambe le revisioni, ma la partecipante impiega 3 minuti nelle ricerche, svolte come segue:

1:01:16:60 - 1:02:16:60 google.it, "debito tributario inaspettato" > rexpira.it, debiti tributari ereditati; DPEJ, deuda tributaria

2:05:32:50 - 2:07:43:20 google.it, "debito tributario inaspettato"; google.it, "deuda tributaria inesperada" > revista.une.org, la referencia del compliance tributario)

Invece, P2 ha impiegato il tempo maggiore nelle ricerche (3 minuti e 20 secondi):

1:49:14:60 - 1:50:31:50 Treccani, imprevisto; google.it, "aliquota inattesa"; google.it, "aliquota non considerata"; google.it, "aliquota non contemplata"

2:47:39:30 - 2:49:21:70 IATE, no previsto; Treccani, previsto; google.it, non in bilancio

ma la resa del PR con *liquidazione di un'aliquota fiscale non in bilancio* è stata considerata non accettabile secondo la tabella di valutazione, in contrapposizione con la revisione professionale, che invece non apporta alcuna modifica. La stessa contrapposizione si verifica per P3, che rende il PR con *commettere un'infrazione tributaria*.

Il secondo PR di tipo fraseologico (*asunción de una deuda tributaria de un tercero*) è stato cercato solo in un caso (durata totale: 10 secondi):

1:04:14:20 - 1:04:21:20 Reverso Context, asumir una deuda [P1]

e la resa è stata considerata accettabile dalla revisione didattica nel 100% dei casi; tuttavia, secondo la tabella di valutazione l'80% delle proposte traduttive è passibile di modifica, ovvero:

farsi carico di un debito tributario di terzi [P1]

contrazione di un debito fiscale da parte di un terzo [P2]

assunzione di un debito tributario di terzi [P3]

assunzione di un debito tributario di un terzo [P4]

sostituendole con *accollo di un debito tributario altrui*. La proposta di P5 vede, pertanto, la modifica di una sola parte nella revisione professionale:

accollo di un debito tributario di un terzo [P5] → accollo di un debito tributario altrui [REV]

Basandosi sui dati presentati nella Tabella 2 e i criteri di valutazione dei PR illustrati in questa sezione, è stato calcolato un punteggio che può fornire un'indicazione sull'accettabilità globale del testo secondo i criteri PACTE, i cui dati sono riassunti nella Tabella 3.

Tabella 3. Accettabilità globale dei TA secondo i criteri di valutazione stabiliti seguendo il modello PACTE (2005).

P1						
	VL > EST (PR1)	SINT (PR2)	TERM (PR3)	CULT (PR4)	FRAS (PR5)	FRAS (PR6)
A/PA/NA	A	NA	A	A	PA	A
Coefficiente accettabilità	1	0	1	1	0,5	1
Totale	4,5					
P2						
	VL > EST (PR1)	SINT (PR2)	TERM (PR3)	CULT (PR4)	FRAS (PR5)	FRAS (PR6)
A/PA/NA	NA	NA	A	PA	NA	A
Coefficiente accettabilità	0	0	1	0,5	0	1
Totale	2,5					
P3						
	VL > EST (PR1)	SINT (PR2)	TERM (PR3)	CULT (PR4)	FRAS (PR5)	FRAS (PR6)
A/PA/NA	A	A	A	A	NA	A
Coefficiente accettabilità	1	1	1	1	0	1
Totale	5					
P4						
	VL > EST (PR1)	SINT (PR2)	TERM (PR3)	CULT (PR4)	FRAS (PR5)	FRAS (PR6)
A/PA/NA	NA	A	A	A	A	A
Coefficiente accettabilità	0	1	1	1	1	1
Totale	5					
P5						
	VL > EST (PR1)	SINT (PR2)	TERM (PR3)	CULT (PR4)	FRAS (PR5)	FRAS (PR6)
A/PA/NA	NA	NA	A	A	A	A
Coefficiente accettabilità	0	0	1	1	1	1
Totale	4					

Si può interpretare che il valore massimo ottenibile era 6 e, nel complesso, sono state valutate accettabili le traduzioni di quattro partecipanti, che hanno totalizzato un punteggio compreso tra 4 e 5. Solo in un caso la traduzione è stata valutata come parzialmente accettabile, con un punteggio totale di 2,5.

Confrontando i punteggi ottenuti dalle partecipanti secondo i criteri di accettabilità (Tabella 3) e le modifiche apportate nella revisione professionale, emerge un quadro sfaccettato in relazione al rapporto risorse-qualità. In generale, le difficoltà maggiori sono state riscontrate nella resa del PR stilistico e sintattico, dove si è assistito a una vera e propria polarizzazione della tendenza. Nella resa del PR stilistico le ricerche sono state pressoché nulle (20% dei casi), prevalentemente su Google o concordancer. Ciò ha portato a risultati non accettabili nel 60% dei casi e accettabili nel 40%; si è evidenziata tuttavia una tendenza contraria nella valutazione professionale, in cui i risultati accettabili costituiscono il 60%, dimostrando pertanto che l'uso delle risorse selezionate è stato discretamente efficace. Nella risoluzione del PR di tipo sintattico, ancora il 60% dei casi è stato considerato non accettabile, sebbene siano state compiute ricerche da tutte le partecipanti, utilizzando inoltre fonti autorevoli come BOE, DPEJ, Treccani o IATE. Solo il 40% delle soluzioni traduttive è stato considerato accettabile e la tendenza viene confermata anche a livello professionale: il 60% delle soluzioni è stato modificato, mentre solo il 40% delle soluzioni è stato accettato. Il problema traduttivo di tipo terminologico è stato affrontato positivamente da tutte le partecipanti; sebbene la ricerca sia stata prevalentemente limitata ai motori di ricerca (Google, Ecosia), si è dimostrata efficace: tutte le soluzioni traduttive sono state considerate accettabili non solo secondo la tabella di valutazione, ma anche a livello professionale.

La resa del PR contenente terminologia culturalmente connotata è stata considerata totalmente accettabile (60%) o parzialmente accettabile (40%), ma secondo la valutazione professionale la qualità delle soluzioni traduttive raggiunge l'80%: la consultazione di pagine web attinenti all'argomento, la ricerca in database terminologici, nonché la ricerca in forum/blog di traduzione e nei concordancer si è quindi dimostrata alquanto funzionale.

I problemi legati alla fraseologia avevano portato a strategie di ricerca radicalmente diverse, mostrando una varietà di risorse utilizzate per la risoluzione del primo PR di tipo fraseologico, con forte presenza di dizionari monolingue generici; tale scelta delle risorse si è rivelata funzionale nel 60% dei casi secondo i criteri PACTE, e nel 100% dei casi a livello professionale. Infine, il secondo PR di tipo fraseologico ha portato solo a un caso di ricerca Google (20%), giudicato accettabile insieme a tutte le altre proposte (100%); al contrario, l'80% delle proposte è stato totalmente modificato dalla revisione professionale e ha previsto l'aggiunta di una sola parola nel caso della partecipante che aveva effettuato la ricerca Google; la consultazione delle risorse – seppur minima in questo caso – ha portato a una soluzione parzialmente accettata a livello professionale, che ha permesso alla partecipante di costituire un'eccezione alla tendenza generale.

Per quanto riguarda il rapporto tempo-qualità, se Sycz-Opoń afferma che una lunga ricerca può essere sinonimo di una "ill-conceived search strategy" (2019: 164), nel contesto del presente esperimento si osserva una tendenza totalmente opposta: il fatto che una partecipante abbia cercato in molteplici fonti può essere percepito come un indicatore di una ricerca approfondita che conduce a una resa adeguata. Pertanto, un impiego maggiore di tempo nella consultazione delle risorse porta a un livello qualitativo alto secondo lo standard professionale nell'80% dei casi.

4. *Discussione dei risultati*

È interessante osservare che tra le risorse usate per svolgere la prova di traduzione, le interrogazioni nei motori di ricerca prevalgono (45,1%) nelle tre fasi traduttive comuni a tutte le partecipanti, con vasto utilizzo della barra di ricerca di Google; le partecipanti leggevano prevalentemente gli *snippet* dei risultati senza aprire la pagina web e hanno utilizzato strategie mirate a restringere i risultati di ricerca, utilizzando ampiamente i caratteri *jolly*. L'uso dei dizionari è pari al 15,7%, con un'alta frequenza d'uso dei dizionari monolingue, tipico dei/le traduttori/trici professionisti/e che, peraltro, compiono più ricerche in risorse diverse dai dizionari rispetto agli/le studenti/esse (Onishi & Yamada 2020): è sorprendente che, nel presente studio, le risorse diverse dai dizionari costituiscano ben l'84,3%. Figurano in seguito le pagine web attinenti all'argomento (13,6%), a pari merito con i concordancer; i database terminologici costituiscono il 7% delle risorse utilizzate durante la prova di traduzione in ambito giuridico, e l'unico database terminologico utilizzato è IATE. I corpora vengono utilizzati in quantità ridotta (3,9%). Risultano ultimi i forum/blog di traduzione (1,2%).

Un dato singolare è la mancanza di consultazione di gruppi o post su social media e di uso di CAT Tools; tra le risorse utilizzate, peraltro, non figura la traduzione automatica. Ad ogni modo, la componente tecnologica è fortemente presente, poiché la consultazione delle risorse è avvenuta nel 100% dei casi in forma digitale, e non si è verificato l'uso di risorse offline; ne deriva che le risorse digitali costituiscono una parte importante del processo di traduzione e occupano una parte considerevole del tempo di chi traduce (Hvelplund 2017) e che la nuova generazione di traduttori/trici sembra essere più che disposta a utilizzare fonti elettroniche durante il proprio lavoro.

In merito alle risorse utilizzate per ciascuna tipologia di problema di traduzione (PR) individuato, non tutti i PR hanno necessitato della consultazione di risorse per essere risolti, ma le interrogazioni nei motori di ricerca sono preponderanti nella risoluzione di problemi di tipo sintattico, terminologico, culturale e fraseologico. Oltre alla ricerca Google, il problema di tipo stilistico viene affrontato facendo ricorso a conoscenze già acquisite o a concordancer per trovare un equivalente nella LA, mentre nei problemi di tipo sintattico; vengono inoltre consultate pagine web attinenti all'argomento, concordancer e dizionari. Il problema di terminologia porta alla consultazione di pagine web strettamente collegate, mentre il problema traduttivo culturalmente connotato ha portato alla consultazione di pagine web attinenti all'argomento, nonché alla ricerca in database terminologici, forum/blog di traduzione e concordancer. Infine, i problemi legati alla fraseologia hanno portato a strategie di ricerca radicalmente diverse, con forte presenza di dizionari monolingue generici.

In generale, le partecipanti non sembrano avere problemi di valutazione dell'affidabilità di una risorsa, poiché hanno prevalentemente fatto affidamento su risorse di tipo giuridico strettamente collegate all'argomento (BOE, Agenzia dell'Entrate, EUR-Lex, DPEJ, ecc.) che avevano già utilizzato in ambito accademico oppure erano state introdotte dai docenti.

Confrontando le risorse utilizzate per ciascun PR individuato e le modifiche apportate nella revisione professionale, emerge un quadro sfaccettato in relazione al rapporto risorse-qualità. In generale, le difficoltà maggiori sono state riscontrate nella resa del PR stilistico e sintattico, dove si è assistito a una vera e propria polarizzazione della tendenza. Nella resa del PR stilistico le ricerche sono state pressoché nulle, prevalentemente su Google o concordancer, e nella revisione professionale i risultati accettabili sono tre su cinque: è stata compiuta, pertanto, una discreta scelta delle risorse. Nella risoluzione del PR di tipo sintattico, sebbene siano state compiute ricerche da tutte le partecipanti - utilizzando inoltre fonti autorevoli come BOE, DPEJ, Treccani o IATE - solo due soluzioni sono state accettate.

Il problema traduttivo di tipo terminologico è stato affrontato positivamente dal 100% delle partecipanti; sebbene la ricerca sia stata prevalentemente limitata ai motori di ricerca (Google ed Ecosia), si è dimostrata efficace: tutte le soluzioni traduttive sono state considerate accettabili. La resa del PR culturalmente connotato è stata considerata totalmente accettabile nell'80% dei casi: la consultazione di pagine web attinenti all'argomento, la ricerca in database terminologici, nonché la ricerca in forum/blog di traduzione e in concordancer si è quindi dimostrata alquanto funzionale. I problemi legati alla fraseologia avevano portato a strategie di ricerca radicalmente diverse, mostrando una varietà di risorse utilizzate per la risoluzione del PR5, con forte presenza di dizionari monolingue generici; tale scelta delle risorse si è rivelata funzionale nel 100% dei casi. Infine, il PR6 ha portato solo a un caso di ricerca Google (20%): l'80% delle proposte è stato totalmente modificato dalla revisione professionale, quindi l'uso delle risorse in questo caso è stato scarsamente efficace.

Per quanto riguarda il rapporto tempo-qualità, invece, si può dire che un impiego maggiore di tempo nella consultazione delle risorse porta a un livello qualitativo più alto. Il fatto che una partecipante abbia cercato in molteplici fonti può essere percepito come un indicatore di una ricerca approfondita che conduce a una resa adeguata. Dal punto di vista professionale, in particolare, nell'80% dei casi tale affermazione risulta essere vera nel contesto del presente esperimento.

5. Conclusioni

Il presente studio si propone come contributo – seppur minimo - alla ricerca sull'uso di risorse nella traduzione in ambito giuridico, evidenziando inoltre le conseguenze dell'uso di determinate risorse nella realizzazione del prodotto finale a livello qualitativo-professionale.

Per quanto riguarda l'uso delle risorse, lo studio sembra suggerire che le risorse digitali costituiscono una parte importante del processo di traduzione e che la nuova generazione di traduttori/trici sembra essere più che disposta a utilizzare fonti elettroniche durante il proprio lavoro. In questo senso, uno studio futuro condotto su larga scala con traduttori/trici neolaureati/e (o in formazione) potrebbe rappresentare un contributo nell'ottica dello sviluppo delle competenze basate sulla tecnologia, come per esempio la competenza strumentale (PACTE 2011). Inoltre, si potrebbe replicare lo studio con testi di ambito giuridico di

diversa natura o aggiungendo un gruppo di partecipanti con esperienza in traduzione giuridica (p. es. traduttori/trici specializzati/e in traduzione giuridica o giuristi/e-linguisti/e) per indagare eventuali differenze nella consultazione di risorse specializzate.

Se si considera il rapporto tempo-qualità, invece, si è osservato che un impiego maggiore di tempo nella consultazione delle risorse porta a un livello qualitativo alto. Sarebbe quindi interessante osservare eventuali cambiamenti in termini di qualità del prodotto finale in situazioni in cui il tempo è limitato.

Infine, poiché il presente studio è stato limitato all'indagine del comportamento delle traduttrici durante le loro interazioni con le risorse, escludendo l'indagine degli aspetti cognitivi del processo di traduzione, si potrebbe valutare lo studio dei processi cognitivi interni a chi traduce, osservando l'attività di *problem solving* in relazione alle risorse utilizzate e le conseguenze di tale attività a livello qualitativo.

BIBLIOGRAFIA

- Borg, C. (2018) "The phases of the translation process: are they always three?", *Proceedings of the Junior College multi-disciplinary conference: research, practice and collaboration: Breaking Barriers*, Malta, 79-92.
- Carl, M., Dragsted, B. and A. L. Jakobsen, A. (2011) "A Taxonomy of Human Translation Styles", *Translation Journal* 16(2).
- Daems, J., Carl, M., Vandepitte, S., Hartsuiker, R., and L. Macken (2015) "The Effectiveness of Consulting External Resources during Translation and Post-editing of General Text Types", in M. Carl, S. Bangalore and M. Schaeffer (eds) *New Directions in Empirical Translation Process Research: Exploring the CRITT TPR-DB*, United States: Springer, 113–138.
- Enríquez Raído, V. (2011) *Investigating the Web search behaviours of translation students: An exploratory and multiple-case study*. Unpublished PhD thesis, Spain: Universitat Ramon Llull.
- Enríquez Raído, V. (2014) *Translation and Web Searching*, New York/London: Routledge.
- Gough, J. (2016) *The Patterns of Interaction between Professional Translators and Online Resources*. Unpublished PhD thesis, United Kingdom: University of Surrey.
- Gough, J. (2019) "Developing translation-oriented research competence: what can we learn from professional translators?", *The Interpreter and Translator Trainer* 13(3): 342-359.
- Hansen, G. (2013) "The Translation Process as Object of Research", in C. Millán and F. Bartrina (eds) *The Routledge Handbook of Translation Studies*, New York/London: Routledge, 88-101.
- Hirci, N. (2013) "Changing Trends in the Use of Translation Resources: The Case of Trainee Translators in Slovenia", *ELOPE: English Language Overseas Perspectives and Enquires* 10(2): 149–165.
- Hvelplund, K. (2017) "Translators' use of digital resources during translation", *Hermes - Journal of language and communication in business* 56: 71–87.

- Hvelplund, K. (2019) "Digital resources in the translation process – attention, cognitive effort and processing flow", *Perspectives* 27(4): 510-524.
- Jääskeläinen, R. (1989) "Translation Assignment in Professional vs. Non-professional Translation: A Think aloud Protocol Study", in C. Seguinot (ed) *The Translation Process*, Toronto: H. G. Publications, 87–98.
- Jakobsen, A. L. (2014) "The development and current state of translation process research", in E. Brems, R. Meylaerts and L. van Doorslaer (eds) *The Known Unknowns of Translation Studies*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 65–88.
- Jakobsen, A. L. (2017) "Translation Process Research", in F. Alves and A.L. Jakobsen (eds) *The Routledge Handbook of Translation and Cognition*, New York/London: Routledge, 19–49.
- Massey, G. and M. Ehrensberger-Dow (2011) "Technical and Instrumental Competence in the Translator's Workplace: Using Process Research to Identify Educational and Ergonomic Needs", *ILCEA* 14: 1–12.
- Moreno Pérez, L. (2017) "The Management of Documentation Resources in Specialised Translation Trainees: A Case Study on Legal Translation", *Entreculturas. Revista De Traducción Y Comunicación Intercultural* 9: 291-301.
- Mossop, B. (2019). *Revising and Editing for Translators (4th ed.)*, London: Routledge.
- Muñoz Martín, R. and A. M. Rojo López (2022) "Translation process research", in F. Zanettin and C. Rundle (eds) *The Routledge Handbook of Translation and Methodology*, London: Taylor & Francis, 356-372.
- Nicholas, D., Huntington, P., Williams, P. and T. Dobrowolski (2006) "The digital information consumer", in A. Spink and C. Cole (eds) *New directions in human information behavior*, Dordrecht: Springer, 203-228.
- Obenaus, G. (1995) "The legal translator as an information broker", in M. Morris (ed) *Translation and the Law*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 247-259.
- Onishi, N. and M. Yamada (2020) "Why translator competence in information searching matters: An empirical investigation into differences in searching behavior between professionals and novice translators", *JAITS* 22: 1–23.
- Orozco Jutorán, M. and P. Sánchez Gijón (2011) "New Resources for Legal Translators", *Perspectives* 19(1): 25-44.
- PACTE (2005) "Investigating Translation Competence: Conceptual and Methodological Issues", *Meta: Journal Des Traducteurs/Meta: Translators' Journal* 50(2): 609–619.
- PACTE (2011) "Results of the validation of the PACTE Translation Competence model: Translation problems and Translation Competence", in C. Alvstad, A. Hild and E. Tiselius (eds) *Methods and Strategies of Process Research: Integrative Approaches in Translation Studies*, Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 317–343.
- Piccioni, S. and G. Pontrandolfo (2017) "Competencia traductora y recursos informáticos: por qué las tecnologías no sustituyen la formación en traducción", *Revista de Lingüística y Lenguas Aplicadas* 12: 87-101.

- Pinto, M. and D. Sales (2008) "INFOLITRANS: A Model for the Development of Information Competence for Translators", *Journal of Documentation* 64(3): 413–437.
- Pontrandolfo, G. (2018) "TERMitLEX al servizio della traduzione giuridica tra spagnolo e italiano", in M. Magris (ed) *La banca dati TERMitLEX: un nuovo modello interdisciplinare per la terminografia giuridica*, Trieste: EUT, 107-124.
- Pontrandolfo, G. (2021) "La traducción jurídica", in F. San Vicente and G. Bazzocchi (eds) *LETI: Lengua española para traducir e interpretar*, Bologna: CLUEB, 315-334.
- Scarpa, F. and D. Orlando (2017) "What it takes to do it right: an integrative EMT-based model for legal translation competence", *JosTrans* 27: 21-42.
- Sycz-Opoń, J. (2019) "Information-seeking behaviour of translation students at the University of Silesia during legal translation – an empirical investigation", *The Interpreter and Translator Trainer* 13(2): 152-176.
- Xiao, K. and R. Muñoz Martín (2020) "Cognitive Translation Studies. Models and methods at the cutting edge", *Linguistica Antverpiensia, New Series – Themes in Translation Studies* 19: 1–24.